

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali. — Semestre e
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
a spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
cevono, né si restituiscu-
rono manoscritte.

INTERESSI PROVINCIALI

GRAZIE DOTALI

Molti comuni della nostra provincia si stanno occupando del concentramento di legati per nubende povere nelle rispettive Congregazioni di Carità.

Sul concentramento nella Congregazione di Carità di Nimis del Legato Zanuttini a favore di nubende povere della Parrocchia di Nimis, dovrà però occuparsene anche il nostro Consiglio Provinciale convocato il 28 corrente, giusta ordine del giorno e relazioni dimandate ai signori consiglieri.

La Deputazione Provinciale, con una accuratissima relazione dell'on. Deputato cav. Ignazio Renier propone e giustifica un ordine del giorno non favorevole al concentramento. Portiamo a pubblica conoscenza le ragioni.

Don Francesco Zanuttini, parroco di Nimis, fra l'altro, col suo testamento dispose: « Lascio al signor Parroco che sarà protettore un capitale livellario di ducati 200 al cinque per cento pagabile da Zuane Minighino di questa villa, dal quale riscuoterà ducati 10, pregandolo a dispensare a due povere, che siano da bene e timorate di Dio cinque ducati per una al tempo del matrimonio, tanto di questa villa che delle altre ville, dove si riscuote il quaresimo » (che sono alcune frazioni del Comune di Povoletto ed altre del Comune di Reana).

Il capitale, di cui sopra, convertito in una lettera di cambio, fruttante annue lire 42, venne finora amministrato dal parroco di Nimis, il quale però, in seguito a decreto od invito del R. Prefetto, nel 7 gennaio 1893 fece domanda che l'opera pia sia concentrata nella Congregazione di carità di Nimis. Questa Congregazione, come pure quelle di Povoletto e di Reana ed i Consigli dei comuni si pronunciarono favorevoli al concentramento; ed ora la R. Prefettura chiede il parere del Consiglio provinciale, disponendo l'art. 12 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza che il concentramento nella Congregazione di carità venga fatto per decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato, sulle proposte delle rispettive amministrazioni o Congregazioni e dei rispettivi Consigli comunali, udito il Consiglio provinciale, se l'istituzione (come nel caso) concerna più comuni.

La questione se le opere pie dotali debbano o almeno possano essere concentrate nella Congregazione di carità è una delle più dibattute fra gli interpreti della citata legge.

Per sostenere che debbono essere concentrate, bisogna ammettere che le opere pie dotali siano istituzioni elemosinarie, onde invocare l'art. 54 che dispone imperativamente: Sono concentrate nella Congregazione di carità le istituzioni elemosinarie. Ma per quanto in questo senso ci sia qualche parere del Consiglio di Stato, pare alla Deputazione che tale rigorosa tesi non sia sostenibile, sia perchè le doti non possono confondersi con elemosina, sia perchè il citato art. 54 deve interpretarsi restrittivamente, sia per i precedenti parlamentari, sia infine perchè disponendosi nell'art. 55 della legge la revisione degli statuti e regolamenti delle istituzioni elemosinarie, se tali fossero le opere pie dotali sarebbe stata inutile a disposizione dell'art. 93 che per queste opere dichiara obbligatoria la revisione predetta. Ed in questi sensi si pronunciò la Sezione 4.^a del Consiglio di Stato, colla decisione 9 marzo 1893.

La preponderante giurisprudenza ritiene però che anche le opere pie dotali rientrino nella disposizione dell'art. 56, nel quale, fra l'altro si stabilisce: sono inoltre di regola concentrate nella Congregazione di carità le istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel Comune che non abbiano una rendita superiore a L. 5000, ovvero quelle a beneficio degli abitanti di uno o più comuni che insieme riuniti abbiano meno di dieci mila abitanti. Non mancano argomenti anche contro questa concentrazione, che si potrebbe chia-

mare facoltativa, giacchè p. e. si osserva che gli art. 54 e 56 si trovano nel capo VI intitolato: delle riforme nell'amministrazione e delle mutazioni nel fine, mentre nel capo VIII intitolato: disposizioni finali e transitorie, si trova il citato art. 93 che impone la revisione degli statuti delle opere pie dotali e l'art. 89 così concepito: Gli amministratori e rappresentanti delle istituzioni di beneficenza soggette a concentramento o raggruppamento ai termini del capo VI e di quelle prevedute nei seguenti art. 90 e 93 debbono fare la denuncia ecc., dal che si arguisce che alle opere pie dotali non sono applicabili le disposizioni del capo VI, nel quale, come dicemmo, si trova l'art. 56 sopra citato.

Inoltre contro l'applicabilità alla specie dell'art. 56 sarebbe da osservare che non si tratta di opera esistente nel Comune di Nimis, bensì di opera a beneficio degli abitanti di più comuni aventi più di 10 mila abitanti (11.211).

Ma checchè sia di ciò, una volta che il concentramento non è obbligatorio, bisogna per lo meno pria di effettuarlo esaminare se sia opportuno. E su questo terreno l'onorevole Deputazione riporta alcune considerazioni della citata decisione 9 marzo 1893 della Sezione 4.^a del Consiglio di Stato, (Pres. Spaventa est. Nardi-Dei) fondate sullo spirito della legge e sull'art. 99 del regolamento, perchè la specie di fatto colla stessa decisa è quasi identica alla nostra. « Attesochè, dice la Sezione, venendo a tale indagine di merito (sulla opportunità e convenienza del concentramento) nella specie che ci occupa si presenta subito contro la opportunità l'osservazione che mentre uno dei fini del legislatore nel disporre il concentramento delle opere pie è stato quello di render più facile ed economica l'amministrazione delle medesime, nel caso concreto, consistendo tutto il fondo dotale dell'opera pia Ponti, incorporato nella fabbriceria della chiesa di Fombio, in una rendita di lire 75 iscritte sul gran libro del debito pubblico, non potrebbe essere la sua amministrazione né più grande né meno dispendiosa ». Lo stesso deve dirsi nel caso nostro in cui tutto il patrimonio è raccolto in una cambiale, che rende annue L. 42. Continua la quarta sezione: « Attesochè, in secondo luogo, ritenuto che la fabbriceria cui spetta l'amministrazione e il conferimento delle doti in questione, è un ente autonomo, conservato ed avente perciò piena di vita legale, non è arduo osservare che le condizioni volute dal fondatore nel conferimento delle doti stesse non potrebbero essere meglio apprezzate che dai fabbricieri insieme col parroco. Infatti il fondatore, dalle cui disposizioni non possiamo né dobbiamo allontanarci perchè nulla hanno di contrario alla legge, e perchè nessuna variazione è stata portata nelle medesime nei modi di legge, vuole che le due doti da lui istituite, siano date a fanciulle non solo appartenenti alla parrocchia di Fombio e che siano povere ed oneste, ma che inoltre siano timorate di Dio, abbiano frequentato nella chiesa stessa i S.S. Sacramenti della confessione e comunione e insieme la dottrina cristiana, con preferenza fra queste delle orfane di padre e di madre e di quelle che avessero il partito pronto. Ora se alcune di queste condizioni potrebbero essere ugualmente bene valutate anche dalla Congregazione di carità, certo è che le altre richiedono una scienza positiva ed una cognizione personale delle fanciulle concorrenti, delle quali non potrebbe formarsi un giudizio più retto e più corrispondente alla volontà del fondatore la Congregazione di carità di quello che possa farlo la fabbriceria della chiesa stessa ». Egualmente, nelle specie, si tratta di un parroco, ed è noto che i benefici parrocchiani sono non solo conservati, come le fabbricerie, ma più di queste benevisi al legislatore non essendo stati sottoposti neppure alla conversione di beni immobili che ne formano parte; anche nella specie, per la tavola di fondazione, le beneficande devono essere povere, da bene e

timorate di Dio, per il che più il parroco che la Congregazione di carità è competente a riconoscere il concorso delle condizioni volute dal testatore.

Si aggiunga poi, nel caso nostro, che dovendosi distribuire le doti alle ragazze di tutta la parrocchia che comprende parte del territorio di tre comuni, molto più conveniente si manifesta che l'opera pia sia amministrata dal parroco, che non da una delle tre Congregazioni, che non ha giurisdizione che nel territorio di un Comune.

Per cedere considerazioni, la Deputazione propone che il Consiglio provinciale esprima parere che il legato Zanuttini non sia concentrato nella Congregazione di carità di Nimis.

Noi non possiamo ora indovinare quale sarà il parere del consiglio provinciale se o no concorde con quello della Deputazione Provinciale.

E' importante però che si discuta ampiamente poichè implica una questione di massima che potrebbe valere per altri casi congeneri.

I signori consiglieri vedano perciò di studiare a fondo la questione.

Cose Africane

Il signor Brivio, di Bergamo, tenente medico, che da vari mesi presta servizio nella colonia Eritrea ed ora trovandosi in licenza, nella sua patria dà i seguenti particolari della vittoria d'Agordat e della vita che conducono in Africa i nostri ufficiali.

« E' stata davvero una forte battaglia quella che i nostri soldati hanno combattuto ad Agordat ed una grande vittoria quella che hanno riportato. Si può proprio dire che lo stellone a la Provvidenza vegliavano sulla nostra bandiera. I Dervisci non sono soldati da disprezzarsi; sono esercitati, coraggiosi, fanatici, spregiatori della morte, e, d'altronde, le sconfitte fatte da loro patire ripetutamente agli inglesi ed agli egiziani ne sono chiarissima prova. Di fronte ai Dervisci erano le bande assolate, comandate, è vero, dai nostri prodi ufficiali, ma che per la prima volta erano guidate alla battaglia. Quale contegno avrebbero tenuto? Non è da nascondersi che molti ufficiali non fossero dubbiosi. Invece le bande si dimostrarono superiori ad ogni aspettativa; anzi, nuovi alla tattica europea si stentò assai a moderarne l'impeto, a far comprendere loro la necessità di stare calmi, di sparare ordinatamente, di ritirarsi a tempo, perchè dato il segnale dell'attacco essi si scagliavano avanti, sfidando la morte, feroci nel colpire, insensibili del pericolo. »

La giornata di Agordat ha persuaso tutti che l'ordinamento di quelle bande è ottimo e che, corretti alcuni difetti — quale, oltre la furia già notata, il soffermarsi presso il nemico ucciso per portarne le spoglie agli ufficiali con le caratteristiche fantasie — possiamo fare a fidanza con esse. Basti dire che ogni ufficiale morto aveva al suo fianco il cadavere del proprio attendente, per dimostrare quanto i soldati indigeni — e specie gli abissini — abbiano il sentimento dell'obbedienza e della fedeltà.

Degli ufficiali morti quello che soffrì di più fu il povero Pennazzi, perchè rimasto ferito da una palla all'inguine, mentre gli altri morirono sul colpo. I Dervisci — meno 2000 lance — erano armati di buonissimi Remington. Le 70 bandiere loro prese sono bellissime; in massima parte bianche e portano tutte un versetto del Corano.

Il ritorno delle truppe vincitrici, colle dette bandiere, fu davvero solenne e commovente. La notizia della promozione dell'Arimondi a generale fu accolta da tutti con soddisfazione, poichè mai promozione fu più meritata.

Ma non bisogna farsi illusioni: non ostante le notizie ottimistiche delle agenzie ufficiali, tutto dà a credere che i Dervisci non aspettino che il tempo propizio delle piogge, cioè il giugno od il luglio, per vendicare la sconfitta. Però il nostro comando non si lascerà cogliere alla sprovvisa e speriamo che lo stellone e la Provvidenza ci assisteranno ancora. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'8 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

Si principia alle 16.30 e si discute l'accordo monetario.

Nella discussione generale parlano Maiorana, Sonnino, Blanc e Di Sambuy, e quindi si approva l'articolo unico, che è approvato a scrutinio segreto. Levasi la seduta alle ore 17.40.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Il Presidente partecipa le seguenti domande di autorizzazione a procedere: contro l'on. M. R. Imbriani Poerio per aver commesso un reato di stampa per mezzo del giornale *Il Roma*; contro l'on. Smeraldo Zecca per duello; contro l'on. Giuseppe Carli per contravvenzione alla legge di P. S. avendo fatto sottoporre a prova una caldaia da persona non tecnica. (Parità fra-gorosa).

contro l'on. T. Gallimberti per diffamazione mediante la stampa ed altra per duello; contro l'on. Comandini per diffamazione mediante la stampa; contro l'on. Bonaiuto per diffamazione; contro l'on. Querci per duello.

Assiste alla seduta l'on. Crispi, che prega di rimandare le interrogazioni a lui dirette per riguardo alla sua salute. Gli interroganti annuiscono.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si procede alla discussione della domanda a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida.

Le conclusioni della Giunta concedono l'autorizzazione.

Barzilai e Imbriani parlano contro le conclusioni della Giunta.

Imbriani chiude dicendo che fra i sobillatori dovrebbe essere compreso l'attuale presidente del Consiglio, il quale nell'anno scorso bollò con parole veementi il Governo d'allora. Approva però la Giunta per non avere essa consegnato il De Felice ai Tribunali militari. Fare altrimenti sarebbe stata una cosa enorme. Se si tacesse ipocritamente su questo punto, se la Camera non volesse occuparsi della giurisdizione, alla quale sarebbe consegnato il deputato De Felice, bisognerebbe convenire che il dio pudore è fuggito dal suolo latino.

Anche Colajanni parla contro le conclusioni della Giunta.

Cavalletti approva in parte le conclusioni della Giunta.

Non approva il criterio della flagranza, accettato dalla Giunta e dal relatore, ma non insiste però molto su questo punto, perchè l'oratore crede che a tempo e luogo agli uomini politici un po' di carcere non fa male sotto nessun rapporto; anzi ravviva lo spirito, rinfancia l'animo e apre la mente. Se io — dice — non andavo in carcere, non diventavo deputato.

Approva in tutto e per tutto quella parte della relazione, nella quale è dimostrato che il De Felice non può essere distratto dai tribunali ordinari e per essere più sicuro di ottenere questo risultato presenterà apposito emendamento alle conclusioni della Giunta.

Merlani combatte le conclusioni della Giunta.

Parlano ancora Prampolini e Sacchi contro e quindi in seguito a richiesta di Crispi si rimanda la discussione. Levasi la seduta alle 17.15.

I pieni poteri

Dagli amici del governo non si esclude affatto la probabilità di un accordo tra il governo e la Camera per l'approvazione della domanda dei pieni poteri.

Il ministero è disposto a transigere; accetterà dunque, se sarà necessario, delle modificazioni al suo progetto.

In questo caso si eviterà una battaglia parlamentare sui pieni poteri, rimandandola invece sui provvedimenti finanziari.

I provvedimenti finanziari

Nelle fere ministeriali prevarebbe l'idea di far discutere i provvedimenti finanziari alla Camera ciascuno separatamente, dando la precedenza a quelli che incontrano minore opposizione, in modo che qualunque cosa accada, il governo abbia i mezzi per provvedere, almeno in parte ai bisogni della finanza.

UNA RIVISTA A CHEREN

I campi — Gli Ascarì

Una visita ai feriti

Cheren 15 febbraio.

Venerdì sera, giunse qui il generale Baratieri accompagnato dal generale Arimondi. Le truppe erano schierate da Tantara fino all'entrata del forte; niente di più pittoresco potrebbe immaginarsi fra questi monti singolari, allo splendido tramonto di un sole tropicale, mentre una strana folla di neri d'ogni gradazione esprime la sua gioia con grida, strilli e musica infernale.

Hanno naturalmente la destra le truppe bianche, una bella compagnia di cacciatori d'Africa; seguono poi i distaccamenti di Artiglieria e del Genio; vengono in seguito otto compagnie indigene, fiere della vittoria di Agordat, nel loro pittoresco e marziale costume orientale; al centro sei pezzi da montagna caricati sui muli degli artiglieri le cui nere faccie di Sudanesi spiccano sulla divisa bianca colla fascia gialla; poi la svelta cavalleria colla piuma al berretto — infine la banda di Bahta Agos schierata sopra una sola riga dinanzi i capi variamente e fantasticamente vestiti.

Le truppe, 2400 uomini circa, sfilano dinanzi al Governatore in modo veramente degno di truppe regolari europee; la fanteria indigena alla corsa bersagliere colle fanfare squillanti in testa ai battaglioni; gli irregolari dell'Okulé-Cusai pur essi alla corsa con a capo il Degiac Bahta Agos e formati i gruppi dietro i loro capi...

Il campo fu riunito a Cheren perchè nessuna località meglio si presta ad osservare gli eventuali movimenti dei Dervisci i quali, a quel che si dice avrebbero intenzione di venire alla riscossa quando ci potessero sorprendere impreparati. In meno di due giorni, anzi, in sole ventiquattro ore, si può giungere da Cheren ad Agordat a Cheren si gode clima salubre, acque buone e abbondanti e mezzi comodi di vettovagliamento. Infine a Cheren le nostre truppe danno intera assicurazione alle tribù che si sono messe spontaneamente sotto la protezione italiana. Il momento è anche opportuno perchè soltanto i carabinieri e qualche compagnia distaccata bastano a garantire la sicurezza su tutto il territorio della Colonia.

I campi sono stabiliti intorno al forte e vi regna la massima allegria. Gli Ascarì che si sono misurati con tanta fortuna coi Dervisci desiderano di ritenere la prova, e quelli che non si sono trovati alla vittoria di Agordat, sperano di dare presto prova del loro valore. Sono gente valorosa per tradizione e per indole, e la loro suprema ambizione è quella di mostrare bravura personale.

In parecchie occasioni e trionfalmente nell'ultima, hanno veduto a prova i vantaggi della disciplina e delle unioni delle forze dirette da una sola volontà: nelle compagnie si sentono in famiglia ed adorano il loro capitano ed i loro ufficiali.

Il Governatore accompagnato dal comandante delle truppe ha visitato i feriti nel combattimento di Agordat: all'Ospedale di Cheren ve ne sono ancora diciannove dei nostri, tutti in via di guarigione: è incredibile come sopportano il dolore fisico; i medici dicono che potevano operare sul loro corpo come sopra i cadaveri nelle sale anatomiche.

Sono pure in cura circa trenta feriti dervisci, i quali saranno meravigliati del trattamento umano che ricevono. Chissà che cosa avranno detto in cuore loro della visita del capo della Colonia.

La muraglia della China

Un ingegnere americano, che ha avuto recentemente l'occasione di esaminare da vicino la muraglia della China dà sopra di essa particolari interessanti.

L'altezza media — nella regione da lui visitata — è di 5 metri e 40 centimetri, e ad ogni 500 metri circa, si trova una torre di 7 metri e 50 centimetri.

I fondamenti della muraglia sono di granito, e il resto è in mattoni e in pietre cementate.

Però la costruzione varia secondo le

regioni e secondo le risorse naturali locali.

Si utilizzavano i materiali più vicini e più abbondanti.

La muraglia ha più di duemila chilometri di lunghezza e non si toglie dalla sua linea, né per vallate, né per montagne.

Essa non si interrompe che per lasciare passaggio a fiumi e a torrenti.

La cima ne è scavata in maniera che un corridoio chiuso da ogni parte, congiungeva ogni torre alle due sue vicine, e permetteva il transito dei soldati, al coperto, in caso di attacco.

Si crede che questa muraglia — ideata per arrestare le invasioni dei tartari — sia stata costruita 200 anni prima dell'era cristiana.

Un ulano austriaco assassino

Leopoli, 7. A Przewang un ulano uccise con un colpo di sciabola un borghese, che sulla pubblica via non voleva cederli la destra, quindi si diede alla fuga. L'assassino, benché attivamente cercato dai gendarmi, non fu potuto rintracciare.

LIBRI NUOVI

Studi storici e letterari

L'autore del libro *Frontiere e Nazioni irredente*, (editori L. Roux e C.) che ebbe sì buona accoglienza, ha trascritto e riuniti in questo suo nuovo volume alcuni suoi studi, che, per affinità di carattere, malgrado la diversità degli argomenti, potessero stare insieme, e che, per l'interesse delle cose trattate meritasse il conto di raccogliere in un volume. Svariati gli argomenti, ma tutti di storia o di letteratura, per la massima parte di storia: le rivoluzioni dell'Italia meridionale, nelle loro indole, al tempo delle dominazioni straniere, del cui malefico influsso restano le tracce nelle condizioni economiche, sociali e morali di quella regione; le origini del R. Istituto di lingue orientali, che il Governo e il Parlamento, adattando alle nuove condizioni dei tempi e ai bisogni civili ed economici del paese; i primi moti italiani, le aspirazioni e il lavoro delle società segrete, secondo le memorie, presso che ignote, d'un patriota romagnolo, scritte da sua figlia; un vivo frammento politico d'un mondo estinto da secoli, conservatosi per un singolare concorso di circostanze storiche, ed incastratosi in un mondo di novissima formazione; un episodio della vita politica del cardinale Alberoni; l'innesto della poesia nella storia nei *Promessi Sposi*, o in quali relazioni e proporzioni i due elementi vi si trovino; la reazione borbonica del 1799. Quest'ultimo scritto, principalmente, condotto su documenti nuovi e corredato d'un saggio di poesie sanfedistiche del tempo, è un contributo alla storia del risorgimento nazionale, alla quale, hanno consacrata tanta parte dell'opera loro gli editori L. Roux e C. Siffatte raccolte, quando ci sia omogeneità di materia, sono oramai consacrate dall'uso: Senonché l'autore ha, in ciascuna delle monografie comprese in questo volume, elaborata e condensata, la materia, per dir così, di un libro: contrariamente all'altro uso, onde diluendo, divagando, facepode zavorra di note più o meno erudite, di documenti più o meno inediti e d'altri simili ingredienti, si gonfia in uno o più volumi la materia ragionevole d'una Memoria accademica o d'un articolo da Rivista.

Versi gentili

Sono quelli raccolti nel recentissimo volume — *Non ti scordar di me* — pubblicato dall'Arullani.

E' questo il terzo libro di versi dell'Arullani, noto cultore anche della nostra storia letteraria. La cura costante della forma scelta e musicale, la rara varietà dei metri e degli argomenti, il sentimento vivo e sincero della natura e della famiglia, una certa passionata malinconia diffusa, un'amabile tendenza alle mezze tinte fantastiche del sogno raccomandano ai lettori colti questo volume.

Esso è pubblicato in elegante edizione dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) e costa L. 2.

In Udine trovasi in vendita presso la Libreria Gambierasi.

Libri di amena lettura

pei fanciulli tengono ormai un posto importante accanto a quelli destinati per gli adulti. E dobbiamo compiacersi con la antica casa editrice R. Bemporad e figlio, di Firenze, che, anche in questo ramo delle sue pubblicazioni, ha saputo imprimere quel carattere di

(1) Studi storici letterari, di L. P. Costaro. Un volume in 8. grande. Editori L. Roux e C. Torino-Roma.

In Udine presso la Libreria Gambierasi, lire 4.50

invidiabile genialità che manca, pur troppo, nella più parte dei libri destinati in regalo ai fanciulli.

Mettiamo in prima linea il *Racconto fiabe* di Luigi Capuana, letterato e commediografo troppo noto per dispensarci da ogni presentazione. Esso ci offre quattordici fiabe attraenti, piene di immaginosi particolari, dettate con quella semplicità e con quel brio che resero così fortunato l'altro libro dello stesso autore *C'era una volta*, a cui fa seguito.

Una degna continuatrice del *Colodi* è la signora Gemma Rambaldi-Mongiardini, la quale ci presenta il *Segreto di Pinocchio*, come seguito alle *Avventure di Pinocchio* dello stesso Colodi. E' un libro dei più ameni con le avventure comichissime che capitano al ridevole protagonista, in cerca del famoso segreto.

L'illustre Conti loda l'intento dell'autrice in una lettera che precede il racconto, ornato di 73 sceltissime illustrazioni (L. 2.50).

Chiude la serie delle novità per fanciulli il nuovo lavoro del Catani: *Al paese dei canarini*, (L. 1.25) anch'esso splendidamente illustrato.

Manuale dei testamenti (1)

L'autore si è proposto di esporre in questo Manuale le norme che regolano i testamenti, raccogliendo insieme colle disposizioni del Codice Civile, che vi tengono naturalmente il primo posto, quelle che trovansi sparse in altre Leggi, e specialmente nella Legge notarile e nelle Leggi di registro e di bollo, e aggiungendo a ciò una raccolta di formule nell'intento, sia di meglio chiarire, illustrando con esempi pratici, le stesse disposizioni di legge, sia di agevolare a chi è poco esperto in questa materia il non facile compito di fare un testamento.

L'ordine seguito è chiaro, logico, rispondente allo scopo.

Il Manuale termina con una appendice, in cui sono esposte le disposizioni delle leggi di registro relative alle tasse di successione, e con un indice alfabetico, destinato a facilitare le ricerche.

L'autore ha così saputo raggiungere lo scopo tutto pratico che erasi prefisso: volle e seppe essere chiaro e preciso; e il Manuale, come serve di comodo aiuto a chi di testamenti deve occuparsi per professione, riesce guida sicura al privato cittadino per mettere in armonia la volontà propria colle esigenze della legge positiva, e riesce un utile complemento al fortunatissimo « Manuale del Notaro » di A. Garetti, pure edito dall'Hoeppli, nella Collezione dei suoi tanti utili Manuali, che in poco tempo raggiunse la 2ª edizione la quale venne rifusa ed ampliata (L. 3.50).

Le allegre giornate e i nuovi ghiribizzi di Miss Prunella (2)

Ci è capitato assai di rado di leggere un libro come questo di Jarro, così divertente, così ameno e così gaio. L'autore si mostra un umorista di primo ordine, che chiacchiera di cose futili in apparenza, ma che da esse sa trarre osservazioni argute e sensate. Non c'è capitolo in cui le qualità migliori dello scrittore, diremmo anche del filosofo, sotto un certo punto di vista, non si palesino contemporaneamente in una invidiabile armonia.

L'ironia garbata e serena, la caricatura fine, gustosa e ridevole primeggiano qui in ogni pagina del libro piacevolissimo, scritto e pensato italianamente, con quella *verve* propria del brillante romanziere fiorentino, lodato per altri lavori. Aneddoti e storielle allegre fanno scaturire irresistibilmente il riso, il miglior antidoto contro le melanconie della politica quotidiana; e il libro dalla copertina elegantissima disegnata dal bravo pittore Fabbri può egualmente interessare ogni classe di lettrici; tutti coloro, che vogliono passare un'ora lieta e scacciare la noia di un momento tedioso. Le duecento pagine si leggono tutte con molto interesse; il che fa credere che questo nuovo lavoro di Jarro avrà lo stesso successo fortunato dell'altro, *Sul palcoscenico e in platea*, pure edito dal cav. Bemporad.

Il Pane altrui (3)

Il successo incontrastato che la commedia *Il Pane altrui* di Tourgueneff riportò su molte ed importantissime scene italiane ne faceva desiderare la stampa.

La Casa Kantorowicz soddisfa ora alle legittime esigenze di tutto il pubblico amico dell'arte, mettendo in vendita ad un modicissimo prezzo il lavoro del grande scrittore russo. E' un volume di pagine 120, con eleganti copertine a colori del pittore Fabbri, — R. Bemporad e F. editori, Firenze — (L. 1.50).

(1) Manuale dei testamenti, del dott. Girolamo Serina. U. Hoeppli, Milano — L. 2.50.
(2) Libro umoristico con eleganti copertine a colori del pittore Fabbri, — R. Bemporad e F. editori, Firenze — (L. 1.50).
(3) Ivan Tourgueneff — (Ed. Max Kantorowicz-Milano. Prezzo L. uno).

lumetto elegante che accresce il lustro di quel Teatro contemporaneo internazionale, nel quale figurano già i nomi di Sudermann, Tolstoj, Strindberg, Fuida, Hauptmann e Nordau, sei maestri del dramma e del romanzo che si aliteranno di cuore del novissimo compagno.

Perché pochi lavori teatrali hanno la vigoria di questo *Pane altrui* e pochissimi hanno incontrato tanto favore presso i critici d'ogni scuola. Indubbio segno che in *Pane altrui* c'è verità e genialità, accoppiate ad un'arte maestra.

E' quindi lecito l'augurio che l'editore, il quale ha divulgato fra noi i lavori più belli delle letterature contemporanee che fioriscono oltre l'Alpe, trovi un compenso alla sua iniziativa audace nel largo favore del pubblico.

CRONACA PROVINCIALE

Manutenzione stradale in Carnia

La manutenzione della strada provinciale carnica detta di Monte Croce venne a suo tempo deliberata alla ditta Giulio Solero di Sappada. Ora, facciamo augurio che anche i nostri provinciali possano lodarsi dell'impresa Giulio Solero come se ne lodano gli abitanti da S. Stefano a Sappada, giusta una corrispondenza resa questi giorni di pubblica ragione.

Da Sappada infatti scrivono: « La solerte opera della brava impresa sig. Giulio Solero per la manutenzione stradale S. Stefano-Sappada, merita che sia fatta segno alla pubblica ammirazione. Abbenché il tronco di via che attraversa le borgate di Sappada, meriti il nome d'impraticabile anziché quello di provinciale, tuttavia per le assidue attenzioni del sudodato impresario, la vita ne è almeno resa sicura. Un provvido strato di ghiaia minuta venne fatto spargere (soltanto in quest'anno per la prima volta) nei punti resi più difficili e pericolosi dalla presenza d'eterno ghiaccio. « Sia lode al merito dell'abile direttore ed alle superiori autorità che vollero intendere le giuste misure prese a vantaggio d'ogni passeggero. »

« Uno per tutti »

A proposito della Compagnia Postale Lettera aperta

Riceviamo da Tarcento: Nei pubblici ritrovi sento di continuo a dire da parecchi a proposito delle recite al vostro Sociale: « almeno si potesse sapere due o tre giorni prima per mezzo di questi benedetti giornali quando rappresenteranno la tale o tal altra produzione onde poter così prendere i propri comodi per recarsi in quella sera ad ammirare la famosa Tina Di Lorenzo, e sentire così questo o quest'altro capolavoro di uno o l'altro degli autori. »

E difatti sonvi alcuni che con impazienza attendono la *Casa Paterna*, altri la *Casa di Bambola* e così via; ma se di questo non ci avvertirete voi, miei cari colleghi della città, almeno due giorni prima, ne avverrà che parecchi che volentieri si sarebbero recati in tale sera a popolare il vostro Sociale, saranno costretti a rinunciarvi per non averlo saputo in tempo.

Dunque alle corte: a nome di molti provinciali vi rivolgo la preghiera che ad ogni chiusa di relazione aggiungete « domani si rappresenterà..... posdomani..... »

Il saperlo, non riuscirà difficile a Voi che abitate a pochi passi dal teatro Sociale.

Vostro affezionato
fe-fe.

Tribunale d'app. di Venezia

Udienza dell'otto febbraio

Pena mitigata

Valoppi Luigi di anni 28, villico di Gradisca fu condannato dal Tribunale di Udine a 93 giorni di reclusione per avere maltrattato ripetutamente i genitori e percossi per questioni di interesse.

L'avv. Billia G. B. ammettendo pure i fatti, fa la questione di diritto sulla qualifica del reato e conseguente applicazione dell'articolo di legge, e cioè per l'ultima parte del 372 invece del N. 4 dello stesso articolo, ma la Corte conferma la sentenza appellata in merito e riduce la pena a giorni 46.

Figlio snaturato

In S. Vito al Tagliamento venne arrestato certo Papair Angelo perché non avendo potuto ottenere denaro per alimentare i propri vizi dei suoi genitori Papair Luigi e Battiston Luigia, li minacciava di morte a mano armata di coltello di genere non proibito, usando anche verso di loro maltrattamenti.

Il pericolo di più gravi conseguenze fu evitato dall'intervento dell'arma.

NEL GORIZIANO

Lega Nazionale. A Perteole verrà quanteprima costituito un gruppo della Lega; quanto si avrà avuto l'autorizzazione se ne farà l'inaugurazione.

A Lucinico furono raccolti 64 soldi in occasione che una lieta brigata di goriziani si recava a visitare quella simpatica località e fare un evviva alle signore Nina Bressan ed Emilia Grion.

Il comitato ad un cooperatore. Scrivono da Lucinico, 7:

Il già Cooperatore della Chiesa di Lucinico è stato trasferito.

I suoi superiori hanno capito e gli hanno fatto capire che causa le sue ingerenze elettorali troppo ostili alla nazionalità del luogo e sua, quell'aria più non gli convenceva. Domenica dal pulpito don Giovanni Codromazzo si accennò dai suoi parrocchiani. Domandò scusa a chi avesse offeso soggiungendo però di averlo fatto per seguire le ispirazioni divine e « assecondare le intenzioni, i comandi ed i voleri dei suoi superiori. »

E' oggi il giorno fissato per la partenza di quel cooperatore che bisogna pur dirlo, i Lucinichesi vedono partire col massimo piacere dicendo:

A lui, un sembrind
E un « mandì » cui viar brazz,
Dugh ripetend in coro:
C'al vadi; — Bon viazz!

Tutti si augurano poi che nelle Basse dove si reca don Giovanni Codromazzo egli non debba assecondare comandi, intenzioni, e voleri che insidino la friulanità di quei paesi. E in ogni caso alle Basse sono avvisati e possono guardarsi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 131, sul suolo m. 20
Marzo 9 Ore 8 Termometro 4.5
Minimo aperto notte +0.8 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 14 Minima 1.
Media 6.14 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

9 marzo 1894
SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 6.21 Leva ore 7.9
Passa a meridiano, 12.17.29 Tramonta 20.11
Tramonta 17.49 Eta giorni 2.

L'on. Solimbergo
fu nominato relatore del bilancio degli Esteri.

Società operaia Generale di M. S. ed Istruzione

Non essendosi raggiunto il numero legale dei votanti prescritti dallo Statuto per la validità della elezione del 13 Consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale nella domenica 4 marzo, non poterono aver effetto le elezioni di cui il manifesto 27 febbraio.

Si è perciò che i Soci vengono di nuovo invitati, a norma dell'art. 56 dello Statuto Sociale alla elezione del 13 Consiglieri nella Domenica 11 marzo al Teatro Nazionale, avvertendo che le Urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16 precise di detto giorno.

Associazione generale fra gli Impiegati Civili

« Società Impiegati Civili. I signori soci aderenti alla *Cassa Prestiti* sono invitati alla riunione che si terrà domenica 11 marzo, alle ore 15 nei locali della Società, per l'approvazione dello Statuto e la firma dell'atto costitutivo. »

« Coloro che ancora non avessero firmato l'atto di adesione, potranno farlo domenica stessa all'ingresso della sala delle deliberazioni. »

La cura Kneipp

Il Consiglio superiore di Sanità sarà chiamato a giudicare se debbasi permettere l'esercizio pubblico della cura Kneipp, poichè applicata in tutti i casi di malattia, come imperiosamente afferma il suo promotore, potrebbe costituire un grave pericolo.

Una utile innovazione postale

I mittenti di pacchi postali che contengono merci passibili di dazio e sieno diretti in Comuni considerati come chiusi, per gli effetti del dazio stesso, potranno quindi innanzi assumersi la relativa spesa, in modo che i pacchi medesimi debbano essere consegnati senza carichi di sorta per i destinatari. Essi dovranno dichiararlo, sull'indirizzo e sui bollettini di spedizione, colle parole: « Da essere consegnato senza spese »; salvo l'obbligo di rimborsare gli uffici d'impostazione dell'importo dei dazi che l'amministrazione postale avrà anticipato.

Gli uffici di posta potranno esigere dai mittenti un deposito di garanzia non eccedente centesimi 50 per chilogramma, da regolarizzarsi dopo eseguita la consegna del pacco.

Dalla fornitura del vino all'Ospedale di Udine

Riceviamo la seguente:

Premesso che nessun produttore di vino provinciale si è presentato per concorrere alla fornitura, il grido del signor Enos sarà un rispettabile grido industriale, non certamente agricolo e men che meno ospedaliero.

L'interesse dell'ospedale fu abbastanza tutelato dal Consiglio d'amministrazione coi rigorosi patti del capitolato. L'interesse igienico degli ammalati fu parimenti dai medici primari, ai quali, ignari della provenienza del vino, fu lasciata piena libertà di scelta. L'interesse in quanto alla genuinità del prodotto fu tutelato dall'esame chimico fatto alla stazione agraria.

Per ciò che si riferisce allo interesse agricolo, il Consiglio d'amministrazione che ha pur nel suo seno produttori, non fra gli ultimi della provincia, è compatibile se ha creduto che in questa faccenda non sia proprio il compito dell'ospedale quello di accorrere in salvataggio della pericolante agricoltura.

In quanto all'interesse industriale ci dispiace veramente che la scelta non sia caduta sulla qualità di vino che avrebbe preferito il signor Enos e che l'ospedale ha avuto il torto di non apprezzare.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita di domenica.

Ministro di passaggio

Col treno diretto è passato oggi sua Eccellenza Simonich, ministro di Serbia proveniente da Vienna che si reca a Roma.

Piccolo incendio

Questa mattina verso le ore 8 fuori di porta Grazzano, e precisamente all'Istituto collegio convitto Donadi, sviluppavasi un piccolo incendio ed un canino in causa d'agglomeramento di fuligine. Furono sopraluogo i pompieri cosicché in breve l'incendio fu spento. Il danno è lievisimo.

Le api guariscono i reumi?

Lo assicura l'apicoltore Benuzzi di Piacenza. Colto alcuni giorni fa da un reuma alla spalla sinistra con dolori di intensità sempre crescente, il Benuzzi andò a tirar giù dall'apiario un alveare e prese alcune api si fece pungero ad intervalli di due minuti in sei punti della parte inferma; dopo le sei punture il dolore scomparì del tutto. Il rimedio è altrettanto semplice ed economico quanto efficace.

Se è vero è proprio il caso di dire che un male scaccia l'altro.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Con poca espansione, con molta freddezza il pubblico nostro ha fatto all'*Ospite* gli onori di casa. Lo ha accolto male e lo ha licenziato... peggio.

A dire il vero l'*Ospite* non è una gran bella commedia, tutt'altro! ha delle mende e non poche, ma ha pur anche dei pregi, pregi di forma o di sceneggiatura, ha giustezza di inquadratura e spigliatezza di dialogo.

Il primo atto è una felice pittura d'ambiente, — il secondo è vuoto e si svolge lento e fiacco, — il terzo, ove l'azione si raccoglie ed il dramma intimo si rivela, è il migliore, è semplice, commovente, e di buona fattura.

Dei caratteri il solo che non sia presentato di scorcio è quello della madre del marito tradito; l'intuito ond'ella comprende la colpa della nuora, lo spasma del rimprovero, il buon senso della soluzione finale, danno al terzo atto, detto benissimo dalla di Lorenzo, dalla Zucchini-Majone e dal Berti, una commovente drammaticità, della quale però l'eletto e numerosissimo pubblico, forse per la insufficiente preparazione degli altri atti e più per la assoluta nullità del secondo, non seppe lersa rendersi esatta ragione.

Tina di Lorenzo nella parte sua, alquanto scolorita, di povera provinciale mite, timida e buona, che cede alle seduzioni del conte di Villalta, piombato a Fossano come un contagio, piuttosto per naturale fragilità, per eccessiva sensibilità che non per intima corruzione, è stata sempre di una meravigliosa naturalezza, sempre sapientemente misurata, sempre intonata all'ambiente. Nella scena, del terzo atto, con il marito ed in quella colla madre è stata di un'alta efficacia drammatica.

La Zucchini-Majone, la lode non è esagerata, ha fatto benissimo, ha dato ottimo risalto alle più lievi sfumature del tipo rappresentato. Veramente assai bene anche l'Orlandini, il Berti ed il Russo, bene pure la Masi.

Le ragioni dell'insuccesso non vanno quindi cercate nella esecuzione.

L'*Ospite* a tutto che un è buono ma nato; l'intento prende ed a è tentato per intento vi è zonare con a Pubblico affermato che eminentemente E sia pure! anch'io com'iodico?

Stassera tanto desiderio recente dram' L'illustra ai pubblici i pubblici d' posto coll' C doma, ha o timo lavoro losofo e di Casa pal valore, com artistica. A tore attitudi conoscenza mente affer acuto osser fondo; egli mentre tut idee, di pre a ruina, un

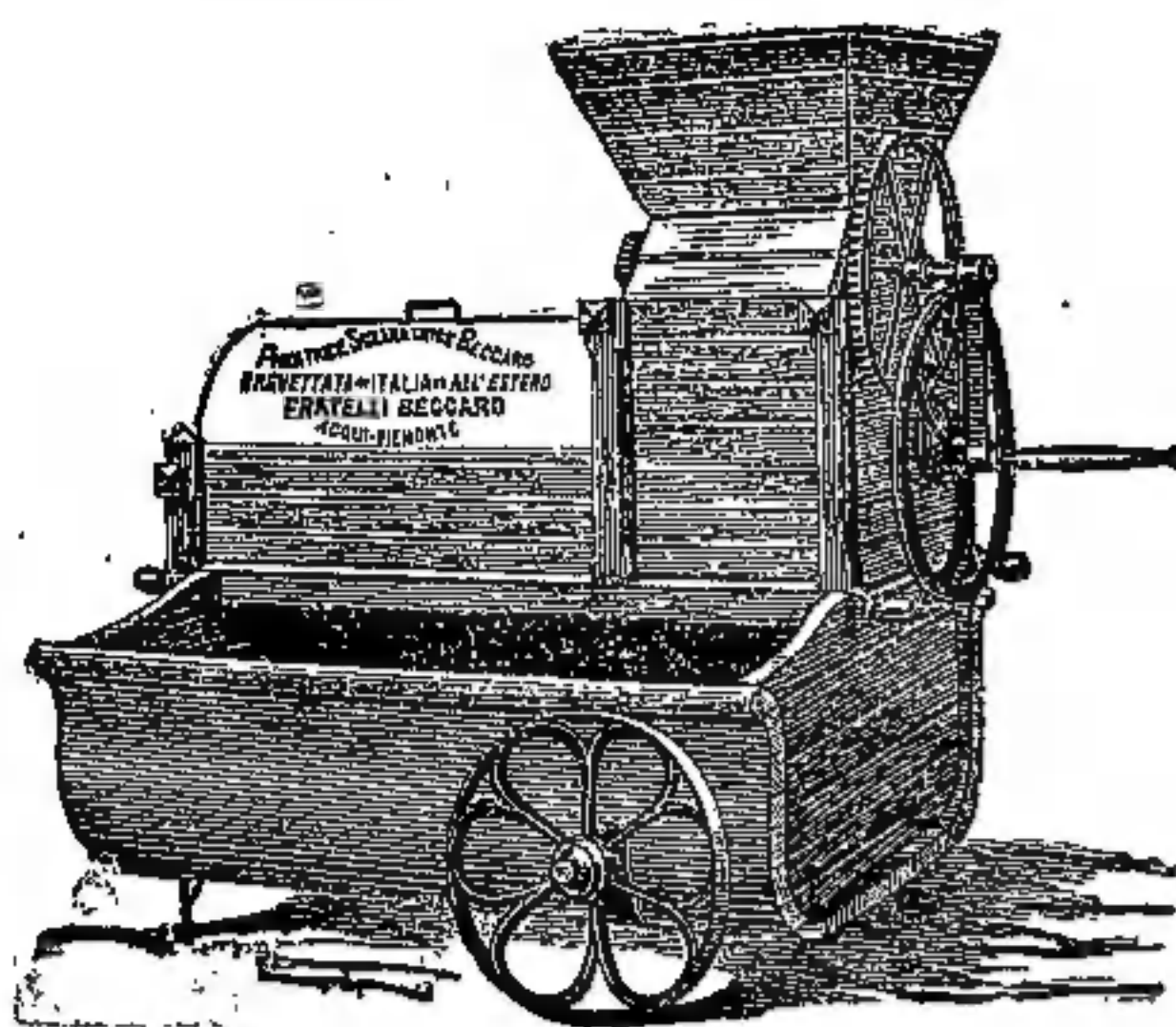
Diamo l' fino a merc siderio espr provinciali. Sabato: Domenica: Lunedì: Martedì: lantissima (nuovissima) Mercoledì: morati di scacchi. Veniamo settimana. Bracco, pro rappresenta Milano nell Emma Z al

Sabato:3 Beduschi s Politeama Desgrieux. ponente fu fina, dal s due artisti. questi arde vano a tra scoppiavano al termine Se i due secondato i blico, avrel tera opera, rono il bis gioiello mu Dopo ogn bligati a p stro concer dini, alla ri tacolo, Emr pioggia di mento di e ammiratori avea saputo parire!

UNA BON IO feriti Indigna Bianche Roma, 8. bomba stata dell'angolo fra il palazz Tutti i cr lazzo, delle vie adiacent fracasso. Essendo s e un quarto erano desert I primi a l'esplosione Lucifero, ch due persone Francesco A che ha tutte e varie ferit ed il soldato genio, anch nella testa i simi ed in s simi alto sp

Sono 'feri nesto Meleg Carlo Mola

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblihty Parigi, 92, Rue De Richelieu



F. BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli, e Liquori, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATR CE-SGRANNATROE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettate in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce Gratis il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A MONFALCONE	DA MONFALCONE A UDINE
M. 2. 55	D. 5. 15	M. 6. 10	D. 8. 15	M. 7. 15	D. 9. 15	M. 8. 15	D. 10. 15
M. 4. 50	O. 10. 15	M. 8. 15	O. 10. 15	M. 9. 15	O. 11. 15	M. 10. 15	O. 12. 15
M. 7. 3	10. 15	M. 10. 15	12. 15	M. 11. 15	13. 15	M. 12. 15	14. 15
D. 11. 25	14. 15	D. 14. 20	16. 56	D. 15. 15	17. 15	D. 16. 15	18. 15
O. 13. 20	18. 25	M. 17. 31	21. 40	O. 18. 15	19. 15	O. 19. 15	20. 15
O. 17. 50	22. 45	M. 18. 15	23. 40	O. 20. 15	21. 15	O. 21. 15	22. 15
D. 20. 18	23. 5	O. 22. 20	2. 35	O. 22. 20	2. 35	O. 23. 20	3. 35
1. Fermo a Pordenone				2. Part. da Pordenone			
DA CASARSA				DA SPILIMBERGO			
A SPILIMBERGO				A CASARSA			
O. 9. 30	10. 15	O. 7. 55	8. 35	O. 10. 15	11. 15	O. 11. 15	12. 15
M. 14. 45	15. 35	M. 13. 10	13. 55	M. 14. 45	15. 35	M. 15. 45	16. 35
O. 19. 15	20. 15	O. 17. 55	18. 35	O. 19. 15	20. 15	O. 20. 15	21. 15
DA UDINE A PONTREBA				DA PONTREBA A UDINE			
O. 5. 55	6. 15	O. 6. 30	6. 45	O. 7. 15	7. 35	O. 8. 15	8. 35
D. 7. 55	8. 15	D. 8. 29	8. 45	D. 9. 15	9. 35	D. 10. 15	10. 35
O. 10. 40	10. 45	O. 11. 39	11. 45	O. 12. 15	12. 25	O. 13. 15	13. 25
D. 17. 6	17. 15	D. 18. 55	19. 10	D. 19. 15	19. 25	D. 20. 15	20. 25
O. 17. 35	20. 50	D. 18. 37	20. 5	O. 19. 15	20. 15	O. 20. 15	21. 15
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
M. 2. 55	7. 29	O. 8. 35	11. 7	O. 8. 1	11. 18	O. 9. 10	12. 55
O. 8. 1	11. 18	O. 9. 10	12. 55	O. 10. 15	13. 15	O. 11. 15	14. 15
O. 15. 42	19. 37	M. 16. 45	19. 55	O. 17. 30	20. 47	O. 18. 30	21. 47
M. 17. 30	20. 47	O. 20. 10	1. 30	O. 21. 10	2. 30	O. 22. 10	3. 30

Presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la
Prezzo di lire UNA il pacco.

Al sofferenti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Florista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e sechi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE Digerir BENE??

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI - MILANO
ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA



ESPOSIZIONE MONDIALE COLONBIANA Chicago, 28/9/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/92
Sulle mure per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarvi una parola d'encomio per il vostro FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ho ottenuto ottimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trova giovolutissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri perniciose.

Dott. Saglione Comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per

Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua per denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo

da Camere

Per dare alle Camere un distillato profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per

la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale la parti dolorose.

Preservativo

di Malattie

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chinaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

LE MAGLIERIE HÉRION

A ROMA

al Congresso Medico internazionale

Il Comitato esecutivo del Congresso Medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 Marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica. Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 Delegati e 344 corpi scientifici invieranno pure Rappresentanze. Le comunicazioni scientifiche finora annunciate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunciato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. Héron - Venezia

MANUALI
del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di S. Paolo

a lire 2,50 la bottiglia



Una chioma folta e fiamma è segno
corona della bellezza.

La vera e propria aggiunta
all'uomo aspetto di bellezza, di
forza e di sana.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli o ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le palliole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» G. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flaconi da L. 1,50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5,50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTREBA da CATTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.